



Mani Amiche

Periodico semestrale per Soci e Amici - Aut..Trib. Montepulciano n.235 del 5.11.90
Spediz. in A.P.Art 2 Comma 20/C Legge 662/96 Filiale di Siena
Direttore Responsabile: Anna Duchini - Stampa: Tip. Rossi s.n.c. - Sinalunga
N. 38 Anno XX - Dicembre 2011

A sostegno delle donne. Anche quelle che lo saranno

Ogni anno l'Associazione Mani Amiche studia dei progetti che possano migliorare le condizioni di vita di coloro che abitano al Centro Manos Amigas, o a favore della popolazione bisognosa della Repubblica Democratica del Congo. Quest'anno abbiamo deciso, anche a seguito di alcuni casi verificatisi nel Centro, di venire incontro a chi ha bisogno di assistenza nelle cure chemioterapiche e più in generale di vaccinazioni per il papilloma virus, causa del tumore al collo dell'utero.

A tal fine è stato ideato un Centro Ambulatoriale e Infermeria, da costruirsi all'interno del Centro, che possa accogliere sia delle pazienti nel momento della cura, sia costituire un punto di riferimento per una campagna di vaccinazione contro il papilloma virus: il bacino di utenza, tra bambine da vaccinare e donne da seguire, è stato calcolato in circa 25.000 persone!

I tumori sono, in vario modo, un problema crescente sia nei Paesi ricchi sia in quelli poveri, ma la prevenzione e la qualità delle cure è determinante per la sopravvivenza di chi ne è colpito e in questo senso a seconda di dove si vive si beneficia in misura decisamente diversa degli indubbi progressi terapeutici raggiunti.

I tumori femminili, in particolar modo, risultano molto incidenti nel tasso di mortalità delle donne, soprattutto nei Paesi in Via di Sviluppo: il carcinoma della cervice è il secondo tumore più diffuso tra le donne (dopo quello al seno), ma è il più comune tumore nelle donne di questi Paesi, ed è per loro la causa più comune per la morte da neoplasie.

Il Centro Manos Amigas, accogliendo donne sole con figli, si propone come luogo efficace di osservazione dell'incidenza dei tumori femminili nelle donne guatemalteche: la percentuale di diffusione è particolarmente alta rispetto a quella della media europea, anche in conseguenza alla particolare condizione di asservimento sessuale delle donne (già madri spesso durante l'adolescenza) e alla impossibilità di accedere alle cure, o alla prevenzione.

E' proprio lavorando all'interno del Centro che si è sentito maggiormente il bisogno di realizzare un simile progetto, per venire incontro alla crescente domanda di sostegno, assistenza alla cura e pre-



venzione: per garantire un futuro alle donne e alle bambine che qui vivono è necessario provvedere anche alla diffusione di un regolare regime di controllo medico specializzato nei tumori femminili in generale, e, laddove possibile, alla cura di questi mali.

Il cento medico coprirà una superficie di circa 220 mq: avrà 13 locali distinti, più 3 bagni. Nello specifico, la costruzione è costituita da: ingresso, sala

d'attesa, ufficio, stanza dei medicinali, archivio, sala medicazione (infermeria), camera urgenze, studio medico, soggiorno personale, 4 camere, 3 bagni.

L'ambulatorio potrà effettuare esami quali pap-test, colposcopia, biopsia, ecografia; sarà inoltre possibile ricevere le ragazze per la campagna di vaccinazione e accogliere le pazienti lungodegenti per l'assistenza nei vari stadi della malattia.

Invitiamo quindi tutti i padrini, i soci, e gli amici della nostra associazione a donare anche pochi euro per la costruzione e l'acquisto dei macchinari medici specifici necessari.



Regresar in Guatemala

C'è un famoso film di Almodovar intitolato "Volver", ma il verbo 'volver' in Guatemala non si usa. 'Ritornare' si dice 'regresar'. E questo mio viaggio è stato così: un ritorno. Sono passati cinque anni dalla prima volta che sono stata alla Fondazione "Rosalia Feliziani" ed è stato emozionante osservare i cambiamenti e i miglioramenti che sono stati fatti. Solo a livello di strutture, la chiesa è finita e dove prima esisteva solo il progetto dell'edificio per il basico ora sorge una grande scuola, che al pian terreno ospita l'immenso magazzino dove si raccolgono e ordinano tutti i materiali che arrivano dall'Italia. Ho lavorato lì qualche giorno: aiutavo Norma, Octaviana e Carol a dividere vestiti a seconda delle età, così



che la distribuzione fosse più semplice. Ma non c'erano solo vestiti! Scarpe, giochi, biancheria per la casa, mobili ... Un monton de cosas! La maggior parte del tempo, comunque l'ho passata nella guardarìa, cioè l'asilo. Anche qui ci sono stati dei cambiamenti rispetto a cinque anni fa, soprattutto il numero dei bambini, che mi è sembrato un po' più consistente.

Tra le cose che anche questa volta mi ha più colpita è l'aver visto come sia veramente tutto gestito dalle responsabili guatemalteche. Ovviamente ci sono costanti contatti con suor Marcella, ma il Centro mi è parso davvero autonomo. Purtroppo non ho girato molto per il Guatemala, perché era meglio non mi muovessi da sola, dato che a causa delle imminenti elezioni presidenziali la situazione era un po' più violenta del solito. Ma che paesaggi! Una vegetazione verdissima e lussureggiante, grazie alla pioggia tropicale e al sole che si alternavano durante il giorno.

Mi è sembrato che i circa 350 abitanti della fondazione fossero ormai abitudinari alla presenza di italiani e con me sono stati davvero ospitali, dopo qualche giorno di studio reciproco. All'inizio ero piuttosto preoccupata della solitudine che mi attendeva, sapendo che sarei

stata l'unica volontaria presente, ma ho incontrato persone incuriosite e disponibili, bambini divertiti dalla mia pronuncia e con una gran voglia di giocare con me, donne che si sono confidate e mi hanno fatto divertire.

E ho incontrato donne, ragazzi e bambini che avevo già conosciuto la prima volta. Alcuni si ricordavano di me, altri no, ed è stato bello vederli cresciuti e cambiati. E anche questa volta, tra le prime domande che mi facevano c'era: ma sei sposata? Quanti figli hai? e alla mia risposta "Ma io ho 21 anni! Non ho né marito né figli" si mettevano a ridere. Mi hanno raccontato di famiglie che ormai sono uscite dal Centro e vivono autonome e distanti, seppur mantengano ancora contatti con la fondazione.

In realtà le relazioni interpersonali al Centro non sono facilissime, ma ogni donna che vive lì viene da una storia quantomeno difficile. Ho avuto la fortuna di collaborare con la psicologa, che fa un lavoro molto impegnativo, dal rendere più accogliente la guardarìa ad ascoltare le donne. Da qualche tempo ha iniziato a portare avanti delle terapie di gruppo, alle quali ho potuto partecipare. Otto, nove donne che una volta alla settimana si raccontano (e spesso piangono) seguendo il tema proposto dalla psicologa. Sono così venuta a conoscenza di storie di vita incredibili e terribili e, anche se per conto mio non avevo nulla da raccontare, non mi sono mai sentita esclusa. Lo stesso la psicologa fa con i bambini più grandicelli della guardarìa: è una sensazione fortissima ascoltare bambini che raccontano seri seri la loro vita così complicata prima di giungere alla Fondazione. Ed è proprio grazie all'aver ascoltato storie così intime che ciò che da questo viaggio conservo con più calore è l'ammirazione per la forza che questi bambini e ragazzi hanno avuto per rimettersi a sorridere, e soprattutto il coraggio che queste donne hanno trovato per dare un nuovo futuro a se stesse e ai propri figli.

Fabia Guerrini

La nuova edizione del “laboratorio didattico integrato”



Proseguono con successo i laboratori professionali all'interno del Centro Manos Amigas, tanto che il progetto iniziale, che doveva durare un anno, è stato reiterato per venire incontro alle molte domande di



adesione.

Nel giornalino di giugno 2010 avevamo illustrato le prime fasi del progetto, sostenuto dalla Fondazione Monte dei Paschi con 20.000 euro: il "laboratorio didattico integrato" risponde alle esigenze di formazione professionale dei molti ragazzi e ragazze che, finita la scuola, vogliono accostarsi al mondo del lavoro con preparazione e competenza.

Il progetto si compone di due parti: infatti, oltre ai corsi di sartoria, informatica, falegnameria, cucina, pasticceria, agricoltura biologica, saldatura, infermeria e meccanica, è stato attivato con successo un corso di recupero emotivo per le madri che hanno vissuto le

esperienze traumatiche che le hanno portate a rivolgersi al Centro Manos Amigas.

Il successo dei primi corsi ha spinto l'associazione a proseguire nella formazione anche quest'anno, così da incrementare l'offerta di aiuto che viene data a chi vive nel Centro, o vi si rivolge dall'esterno: oltre che sull'istruzione teorica, è infatti necessario che i giovani uomini e le giovani donne del Guatemala, possano contare su un bagaglio di conoscenze pratiche da mettere a frutto una volta usciti dal Centro.

Un lavoro sicuro, o comunque una capacità lavorativa propria, sono infatti la migliore assicurazione per la loro vita futura.

Edicola Ponticelli

Venerdì 7 ottobre è stata inaugurata presso la sede operativa di Ponticelli un'edicola votiva dedicata alla Madonna del Buon Consiglio, la cui effigie è stata dipinta su una tegola: l'opera è stata donata all'Associazione Mani Amiche dal signor Pietro per continuare una tradizione di devozione che lega Sarteano e il

Centro Manos Amigas.

Qui, come in Guatemala, della Cappella recentemente inaugurata, la Madonna veglia sulle sorti dei bambini appadrinati.

Alla cerimonia erano presenti circa 50 padrini e soci, il parroco di Sarteano, e il parroco di Ponticelli.



Pane per il Mondo. María Guadalupe la Panettiera

María, così si chiama, viveva in un casolare lungo le coste del Sud del Guatemala, insieme a sua madre, i suoi fratelli e suo patrigno: erano molto poveri, e per mangiare, andavano per i campi a tagliare erbe, e cercare peperoni, anche se non sempre ne trovavano...

María non andava mai a scuola, faceva una vita difficile, triste, e si domandava: chi decide se i poveri possono studiare?

Un giorno, María iniziò ad avere dei problemi di comportamento: il patrigno abusava di lei e la minacciava perché non dicesse niente a nessuno, altrimenti l'avrebbe ammazzata, e con lei tutta la famiglia.

Quando compì 12 anni scopri di essere incinta: non poteva crederci, la pancia le cresceva, e non poteva più giocare, perché stava male.

Non diceva niente, per paura, e così se ne stette in silenzio anche con i suoi cari.

Quando si iniziò a vedere la pancia, la madre si rese conto di quello che era successo, ma non disse niente nemmeno lei, perché era stata minacciata: povera María, non ha mai saputo cosa fosse un controllo prenatale!

Al momento del parto, con sorpresa, nacquero due gemelle!

María non sapeva cosa fare, non sapeva come essere mamma, perché non lo aveva scelto: era sola e depressa.

Un giorno, un suo zio che viveva lontano, in povertà, saputo cosa era successo a María, interessò il tribunale della sorte della sua nipotina, che venne tolta dalla famiglia dove era stata violentata e inviata alla Fondazione Rosalia Feliziani.



Qui, tutte e tre, mamma- bambina e figlie, crescono, mangiano, hanno una casa, vestiti, scarpe, medicine, istruzione, psicologa... Adesso, le bambine sono cresciute tanto, sono molto intelligenti, e tutti le confondono tra loro, tanto sono simili.

María sta studiando, ed è al 6° anno della scuola primaria. Dalla Fondazione ha avuto molte opportunità: ha imparato a cucire a macchina, a cucinare, a fare il pane, studia anche pronto soccorso... ma quello che le piace di più fare è preparare il pane e le torte.

Durante le vacanze è andata a trovare lo zio che la portò via dal patrigno: è ancora molto povero, ma un gran lavoratore; si è trasferita da lui, con le bambine, per aiutarlo e ringraziarlo di averle salvato la vita.

Per guadagnare qualcosa, María ha deciso di mettersi a fare il pane, come ha imparato al Centro Manos Amigas: magari riesce a venderlo, dopotutto, tutti mangiano il pane!

E così, ha iniziato a impastare, e a vendere il suo pane: si vende molto bene, è buono, e nel villaggio adesso è conosciuta come "María la panettiera", e vorrebbe fare tantissimo pane, tanto pane per tutto il mondo!

Tuttavia, María vuole continuare a studiare: le piace imparare cose nuove, questa sua curiosità l'ha accompagnata fuori da una vita di dolore, l'ha aiutata a conoscere la serenità del cuore e della mente, le ha permesso di avere sogni, e inventarsi nuove mete da raggiungere...

María adesso ha un grande sogno: vuole diventare maestra, e sicuramente ce la farà!

Grazie a tutti i benefattori dell'Associazione Mani Amiche: è la vostra generosità che ci ha permesso di aiutare María!

*Laura Batz Castellanos
TERAPEUTA Fundación Rosalia Feliziani*

Un dolce... aiuto!

Come avviene ormai da tre anni, durante l'estate a Sarteano si è svolto "L'incantatorta", una simpatica iniziativa che ha coinvolto numerosi abitanti e turisti con la preparazione di torte che poi sono state messe all'asta per beneficenza.

Quest'anno sono state "vendute" ben 43 torte, dolci e salate, che hanno affascinato il pubblico che affollava la piazza del paese, per la loro originalità nella confezione e nella ricetta: grazie alla generosità dei presenti, e alla simpatia della banditrice, coadiuvata da un buon gruppo organizzativo, le torte sono state vendute a prezzi

notevoli (una addirittura a 80 euro!) e l'intero ammontare della serata è arrivato a 1.629 euro.

Metà della cifra è stata donata alla nostra Associazione, che intende onorare la generosità e l'impegno dimostrati da tutti, destinando i fondi al sostegno dei bambini denutriti della Repubblica Democratica del Congo, sostenendo il Centro Educativo Nutrizionale "Pietro Bonilli".

Grazie dunque a chi ha organizzato questa bella iniziativa, a chi ha fatto le torte e a chi le ha comprate, unendo ad una dolce merenda un gesto di solidarietà.

Lettere dei ragazzi che iniziano una vita fuori dal Centro Manos Amigas

Cari padrini, vi saluto cordialmente augurandovi successi nella vostra vita.

Il motivo della mia lettera è per ringraziarvi per l'aiuto che mi avete offerto per tanto tempo, che mi servì per imparare a leggere e a scrivere. Grazie al vostro aiuto ho potuto terminare la scuola primaria.

Ora sto lavorando e aiutando la mia mamma; ho preso questa decisione perché mi resi conto che non sono molto portato per lo studio. Nei primi esami infatti ho ottenuto cattivi risultati e così preferisco lavorare e dare l'opportunità di studiare ad un altro bambino.

Come ultimo favore vorrei chiedervi, se è sempre nelle vostre possibilità, di continuare ad aiutare con le vostre donazioni l'Associazione, ve ne sarei molto grato.

La Fondazione svolge un lavoro meraviglioso con le donazioni che riceve dai padrini.

Voi siete stati una parte importante nella mia vita e sarete sempre presenti nel mio cuore e nelle mie preghiere.

Che Dio e Maria abbiano sempre cura di voi.

Vi voglio molto bene e grazie per essere stato il mio padrino per tanto tempo.

Baci e abbracci dal vostro figlioccio.

Walter Iboy

Cara madrina,

la saluto rispettosamente desiderando che stia molto bene, lei e la sua famiglia.

Il motivo della mia lettera è ringraziarla per l'aiuto che lei molto gentilmente ha inviato per tanto tempo per la mia formazione. Grazie a lei ho potuto finire la primaria e la scuola media, e ho iniziato a studiare al Magistero.

Purtroppo non andavo bene e non ho ottenuto buoni voti, ed ho deciso quindi di iniziare a lottare da sola.

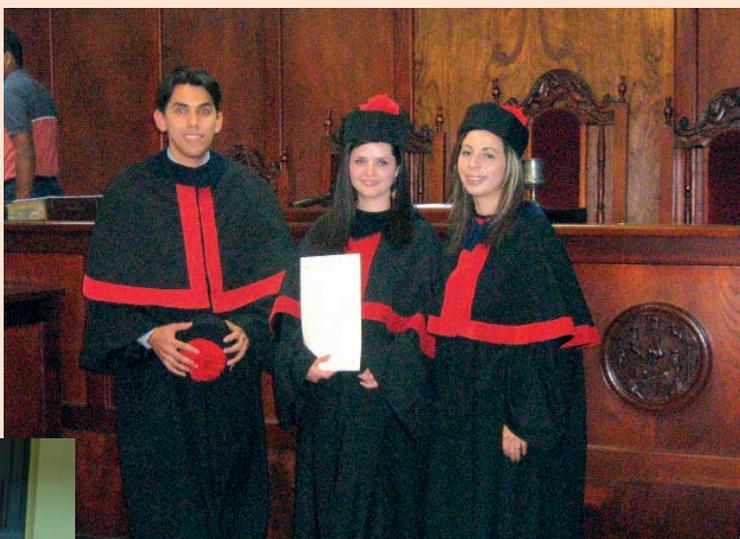
Se può, continui ad aiutare l'Associazione, perché il suo intervento è della massima importanza per il prosieguo delle sue attività!

Grazie per la sua amicizia, affetto ed aiuto, sappia che ho cercato di usufruire al massimo del suo sostegno.

Che Dio e Maria la benedichino per sempre.

Mirta Rosbeli

Aggiungiamo a queste la foto di Emely, che si è recentemente laureata: una bella soddisfazione per tutta l'associazione e per i padrini che l'hanno sostenuta!



Il difficile contatto con la Repubblica Democratica del Congo

Come ben sanno i padrini dei bambini della Repubblica Democratica del Congo, è molto difficile avere notizie aggiornate dei nostri progetti, delle condizioni di vita dei bambini e delle studentesse dell'Università Cattolica del Graben.

In questi anni abbiamo cercato in ogni modo di avere un



rapporto più stretto con la Diocesi di Butembo Beni, e più volte abbiamo sollecitato le Suore che gestiscono gli orfanotrofi per avere foto più aggiornate dei bambini appadrinati, e magari, delle letterine da

poter mostrare ai generosi padrini che dall'Italia li sostengono. Purtroppo finora non abbiamo raggiunto la continuità negli scambi epistolari che vorremmo, e che soprattutto vorrebbero i padrini: le difficoltà sono molteplici, la guerra civile, in primo luogo, che nonostante non sia sulle prime pagine dei giornali, continua a fare vittime innocenti e a impedire lo svolgimento di una vita tranquilla e serena; c'è poi l'impedimento dell'arretratezza tecnologica, per la quale anche una semplice telefonata o email diventa un'impresa, o

addirittura è impossibile, per non dire della posta cartacea, che impiega almeno tre mesi per giungere in Italia.

Recentemente, abbiamo chiesto a Don Jean Pierre, il nostro referente per la Diocesi di Butembo Beni, di individuare una persona che possa spostarsi tra i vari orfanotrofi per fotografare i bambini e raccogliere le loro letterine: la situazione è un po' migliorata, ma ancora purtroppo ci sono padrini che non ricevono con regolarità aggiornamenti e notizie.

La fiducia che noi riponiamo nell'operato delle Suore della Presentazione di Maria al Tempio, che gestiscono orfanotrofi e Casa Famiglia, ci permette di assicurare a tutti i padrini che i bambini sono ben curati, nutriti e che ricevono un'adeguata istruzione: ogni offerta e quota di adozione, anche per il sostegno delle studentesse che frequentano l'Università, non va sprecata, e raggiunge esattamente il suo scopo.

Tuttavia, capiamo chi tra i padrini preferirebbe un contatto più stretto tra loro e il bambino che desiderano aiutare: in mancanza di questa possibilità, abbiamo deciso di sostenere anche dei progetti più generici (come quello del Centro Educativo e Nutrizionale), così da poter aiutare lo stesso i bambini senza dover instaurare un rapporto personale con ognuno di loro, cosa molto difficile, ripetiamo, nel contesto congolese.

Invitiamo pertanto chi fosse interessato a aiutare i bambini bisognosi che sono accolti negli orfanotrofi che l'Associazione Mani Amiche assiste nel Nord Kivu, a contattarci, per iniziare il sostegno alla struttura che accoglie i bambini: sarà così un padrino non di uno solo, ma di molti bambini!

Centro educativo e nutrizionale "Pietro Bonilli"

Dalla Diocesi di Butembo- Beni riceviamo una lettera di Suor Consuelo, una suora italiana che Suor Marcella ha conosciuto in Congo, la quale sollecita l'aiuto dell'Associazione Mani Amiche per il Centro educativo nutrizionale "Pietro Bonilli".

Il Centro, una struttura che è già funzionante dall'aprile 2010 si propone l'assistenza di oltre 70 bambini da 4 a 6



anni, sofferenti di malnutrizione e impossibilitati a ricevere il corretto aiuto a casa.

Per responsabilizzare le famiglie che si appoggiano alla struttura, l'organizzazione che dirige il Centro richiede una "retta" di 0,50 \$ al mese: tuttavia pochissimi riescono

a pagare tale cifra, e cercano di contribuire con un pugno di grano o riso.

Come ci racconta Suor Consuelo, dopo pochi giorni dall'a-

pertura del Centro, e a seguito dell'accoglienza di una donna che soffre di epilessia, si è sparsa la voce nei villaggi vicini che è possibile rivolgersi a questo punto di assistenza per la cura di questa malattia, così diffusa e poco curata.

Così il Centro educativo è diventato anche punto di riferimento dei molti malati di epilessia della zona, che ricevono a domicilio le cure.

Al momento sono circa 120 i casi che vengono seguiti e curati con barbiturici.

La diffusione dell'epilessia nella Repubblica Democratica del Congo è molto vasta ed è da imputarsi a varie cause: la malnutrizione infantile, la malaria, lo stress della guerra.

Le spese per il sostegno dei bambini e dei malati di epilessia è di circa 1220 dollari al mese.

Per quanto potremo, cercheremo, con il vostro aiuto, di appoggiare anche questa causa, perché ogni piccolo aiuto porta sollievo alle popolazioni sofferenti.



Povert  fa rima con instabilit 

Il 30 giugno 2010 si   celebrato il 50° anno dell'indipendenza. Un evento che sta favorendo bilanci, critiche al passato e auspici per l'avvenire di un paese classificato pi  volte tra i "falliti", "fragili", "cronicamente instabili" del continente. Nel 2009 le previsioni di crescita economica sono scese dal 5% all'1,5%. Due terzi della popolazione   sottoalimentata, e ci  con 80 milioni di ettari di terre arabili (solo il 10% sfruttato).

Nel suo messaggio alla nazione, il presidente Kabila, al potere legittimamente con il voto del 2006, si   augurato che la Repubblica Democratica del Congo diventi "un'oasi di pace".

Quattro le priorit : nuove elezioni generali nel 2011, avvio di grandi riforme (esercito, polizia, insegnamento, giustizia), riabilitazione delle infrastrutture, rivoluzione morale.

Il piano quinquennale (2008-2012) parlava di "cinque cantieri": infrastrutture, creazione di posti di lavoro, educazione, acqua, corrente elettrica. Ma il 6 dicembre 2009, facendo il punto, il presidente aveva parlato di "cinque flagelli che bloccano lo sviluppo: corruzione, concussione, intolleranza, indisciplina, imbrogli finanziari".



Quanto a corruzione, Trasparenza Internazionale piazza la nazione al 162° posto su 183.

Una spina nel fianco sempre attuale   rappresentata dai gruppi ribelli che controllano intere zone dell'est.

Le forze di pace dell'Onu (Monuc- ora Monusco, missione di "stabilizzazione del Paese), le pi  consistenti del mondo, presenti da 10 anni e costosissime (3,5 miliardi di dollari dal luglio 2009 a maggio 2010) non hanno combinato molto: di certo non hanno fatto cessare la guerra. E ora il governo vuole che se ne vadano.

Nel luglio 2010, la Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale hanno annunciato la cancellazione di circa il 90% del debito del Paese, in cambio di condizionamenti finanziari in parte gi  rispettati e da rispettare per il futuro. La situazione non   comunque migliorata, per il Paese africano che viene spesso definito come uno straccione seduto sopra un mucchio di tesori: il sottosuolo della Repubblica Democratica del Congo   ricchissimo (oro, argento, diamanti, coltan, zinco, petrolio) che per lo pi  vengono sfruttate da multinazionali estere con bassissimi costi e sproporzionati ricavi.

(da Almanacco africano, edizioni Negrizia, Verona 2010)

Una festa per Lorenzo e Vittorio

Come ogni anno, Suor Marcella si   recata anche quest'estate a Ossago Lodigiano, un paese che   molto vicino ai progetti di Mani Amiche.

Qui vivevano Vittorio e Lorenzo Granata, padre e figlio che hanno fatto della generosit  uno stile di vita: Lorenzo, nei soli suoi 14 anni di vita, gi  aveva dimostrato una forte propensione alla cura degli altri, dei meno fortunati; Vittorio, in ricordo dell'amato figlio, ha saputo coinvolgere moltissime persone nel sostegno ai progetti della nostra associazione, ha visitato due volte il Centro Manos Amigas, e qui ha fatto erigere una statua in onore del figlio, cos  che tutti i bambini potessero ricordarlo.

Vittorio ci ha lasciato da cinque anni, e suo figlio Lorenzo da venti: l'annuale festa in onore di Lorenzo, una tradizione che viene portata avanti da Piera, moglie di Vittorio, con i figli Roberto e Cristian,   anche occasione per ricordare chi ha fatto del suo meglio



per realizzare un progetto che all'inizio sembrava impossibile, infatti i fondi raccolti in questi anni ci hanno permesso di migliorare le condizioni di vita di molti bambini, apportando significative modifiche alle strutture del Centro Manos Amigas: non c'  modo migliore, crediamo, di onorare la vita di un grande amico e di suo figlio.



La Lotteria di Mani Amiche



C'è ancora tempo per acquistare uno dei biglietti della lotteria annuale dell'Associazione Mani Amiche!

Al solo costo di 2,50 euro potete "rischiare" di vincere i seguenti premi:

1° premio: biglietto aereo A/R per il Guatemala

2° premio: coppia di candelieri in argento

3° premio: vassoio in acciaio rifinito in oro 24k

4° premio: home theatre Sony (lettore DVD + amplificatore Sony)

5° premio: amaca tipica guatemalteca

... e se anche non vincete, potete comunque fare una buona azione: quest'anno infatti i fondi raccolti andranno a beneficio dei bambini denutriti dell'area di Magheria della Repubblica Democratica del Congo.

Viaggio in Guatemala

Come ogni anno, l'Associazione Mani Amiche organizza un viaggio per visitare il Guatemala e offrire ai padrini di incontrare i bambini del Centro Manos Amigas! Un viaggio in Guatemala offre le suggestioni di una terra estremamente viva, sublime abbinamento di tradizione e meraviglie naturali. Adagiato tra due oceani, culla della mitica cultura Maya, il Guatemala propone immagini intense ed emozio-

nanti: i ritrovati splendori di una civiltà misteriosamente scomparsa ed avvolta da secoli d'oblio, i trionfi di una natura tropicale straordinariamente ricca di sfumature, l'ospitalità di un popolo mite e gentile, che esprime la sua intensa spiritualità in tradizioni e rituali antichissimi. È un viaggio ai confini del tempo, fra terre incantate e sensazionali scoperte, che riaffiorano quasi magicamente dalla vegetazione rigogliosa della giungla.



Per informazioni, contattate la segreteria dell'Associazione, al numero 0578 265454 oppure 0578 265083

Come collaborare alle iniziative di Mani Amiche:

Grazie all'impegno di molti volontari e collaboratori è possibile portare avanti le attività dell'Associazione Mani Amiche. Ognuno collabora come può mettendo a disposizione tempo libero, professionalità o capacità manuali. La collaborazione può realizzarsi in vari modi:

- associandosi a Mani Amiche;
- destinando una quota mensile per l'adozione a distanza di un bambino del Guatemala o del Congo;

- offrendo borse di studio a studenti guatemaltechi e congolesi;
- destinando una somma di denaro a microrealizzazioni in Guatemala come la costruzione della parte muraria di una casetta (Euro 3.000,00), di un'aula scolastica (Euro 2.000,00), di un laboratorio (Euro 6.000,00) di un pozzo (Euro 12.000,00) ecc;
- offrendo materiale scolastico, attrezzature per i laboratori di meccanica, falegnameria, sartoria, panetteria, ecc;

- sensibilizzando parenti e amici sulle attività dell'Associazione;
- organizzando mostre-mercato di artigianato guatemalteco nella propria città;
- invitando l'associazione nelle scuole per la diffusione di una cultura dello sviluppo e della solidarietà.
- destinando il 5 per mille a sostegno di Mani Amiche apponendo la firma nella casella A ed il Codice Fiscale/PIVA 00732770524 nella dichiarazione dei redditi.

ASSOCIAZIONE MANI AMICHE

Sede legale:

Via Campo dei Fiori, 16
53047 SARTEANO (SIENA)
TEL. 0578 265083 - TEL. 0578 265454
FAX. 0578 265583
e-mail: info@mani-amiche.it
Internet <http://www.mani-amiche.it>

Sedi operative:

Via Campo dei Fiori, 18-20
53047 SARTEANO (SIENA)
Via Monte Peglia, 8
Loc. PONTICELLI Città della Pieve (Pg)
info@maniamiche.org - suormarcella@hotmail.com
www.maniamiche.org

Part. IVA 00732770524



PER OFFERTE SERVIRSI DEI SEGUENTI CONTI CORRENTI:

- **Conto Corrente Postale IBAN IT 94 X 0760114200 000010897536**
intestato a: Associazione Mani Amiche - Via Campo dei Fiori, 16 - 53047 Sarteano (Siena)
- **C/C nr. 2713.73** presso Monte dei Paschi di Siena filiale di Sarteano, intestato a Associazione Mani Amiche
IBAN IT 50 M 0103072030 000000271373
- **C/C nr. 8398.56** presso Banca Credito Cooperativo Tosco Umbro filiale di Sarteano, int. a Associazione Mani Amiche
IBAN IT 70 R 08489 72030 00000008398

